

Poeti e Poesia

ISSN 2035-9535

Rivista Internazionale N. 60 - Dicembre 2023

Direttore Elio Pecora



Premessa di Elio Pecora	7
I poeti	
<i>Antonella Anedda</i>	11
<i>Amedeo Anelli</i>	13
<i>Luca Baldoni</i>	16
<i>Luca Benassi</i>	19
<i>Alberto Bertoni</i>	22
<i>Silvia Bre</i>	25
<i>Tiziano Broggiato</i>	28
<i>Nicola Bultrini</i>	31
<i>Maria Grazia Calandrone</i>	34
<i>Marco Caporali</i>	38
<i>Maria Clelia Cardona</i>	41
<i>Marco Corsi</i>	44
<i>Francesco Dalessandro</i>	48
<i>Leone D'Ambrosio</i>	52
<i>Elisa Donzelli</i>	55
<i>Gabriela Fantato</i>	59
<i>Paolo Febbraro</i>	62
<i>Mauro Ferrari</i>	65
<i>Alessandro Fo</i>	68
<i>Giorgio Ghiotti</i>	71
<i>Tommaso Giartosio</i>	74
<i>Giuseppe Grattacaso</i>	77
<i>Vivian Lamarque</i>	80
<i>Giuseppe Langella</i>	83
<i>Filippo La Porta</i>	86

<i>Isabella Leardini</i>	89
<i>Valerio Magrelli</i>	92
<i>Giorgio Manacorda</i>	97
<i>Angelo Manitta</i>	100
<i>Baldo Meo</i>	103
<i>Renato Minore</i>	106
<i>Guido Monti</i>	109
<i>Andrea Orlandi</i>	113
<i>Eleonora Rimolo</i>	116
<i>Sandro Sacco</i>	119
<i>Fabio Scotto</i>	122
<i>Giuseppe Settanni</i>	126
<i>Gabriella Sica</i>	129
<i>Maurizio Soldini</i>	133
<i>Rossella Tempesta</i>	136
<i>Gian Mario Villalta</i>	139
<i>Marco Vitale</i>	142

I primi 60 numeri	145
--------------------------	------------

Copertina di Carla Morselli

*

Anassimandro

Prima di te nessuno concepì che la terra
potesse nello spazio da sola galleggiare:
erano tartarughe, elefanti, o immani
bibliche colonne a sostenerne l'architrave,
supporto necessario perché il senso comune
vede che verso il basso nel mondo tutto cade,
e il tuo colpo di genio, che il basso è relativo
al corpo del pianeta che attira gli elementi,
il quale essendo al centro, dai bordi equidistante,
in nessun luogo mai potrà precipitare;

e per primo osasti affermare che la folgore
non è opera di Zeus, né i terremoti del dio
del mare, né di Eolo i venti e le brezze australi,
ma che natura ha cause del tutto naturali,
e spiegasti agli stolti cos'è evaporazione
delle acque dal mare, l'accumularsi in alto
in nubi vaporosi, ricaduta pluviale
della stessa sostanza in moto circolare;

perché come si legge nell'unico frammento
rimasto del tuo libro: hanno origine le cose
tutte una dall'altra, e così una nell'altra
periscono secondo legge di necessità
dove legge non è dio, comando o punizione,
ma libero crearsi in regolato flusso

soprattutto per primo dal maestro che amavi
su cui ti eri fondato, con rigore e passione
per andare più avanti osasti dissentire:

né rigido rifiuto, né cieca dedizione,
con la critica apristi le porte naturali.

♦

Eraclito

Non potersi immergere due volte nello stesso fiume è un paradosso riguardante non tanto l'evidenza fisica dell'acqua che scorre;

siamo noi a presentarci mutati ogni volta rispetto all'occasione: l'adulto che contiene il giovane che è morto e il cui futuro aspetta di essere vissuto, la psiche frastagliata nel cumulo del tempo stratifica esperienza non è mai pura essenza né attimo spiccato, essere-in-divenire continuo e variegato

legato al suo rovescio come si agita in sonno la vita di chi è desto, e anche gli immortali scompariranno un giorno se solo il cosmo è eterno e nel cerchio principio e termine uno fanno;

nel fitto movimento risplende la costanza la regolata legge, di opposti la tensione che porta notte a luce, il ciclo di stagioni, lo spegnersi di fiamma dissoltosi il calore, quest'anima dell'uomo in lotta tra più fuochi,

per indagare il mondo te stesso scandagliasti, di tutti e due capisti l'assenza di confini

Oscuro ti chiamarono, filosofo del pianto, gli stessi che fuggisti in vita addormentati, nutrendoti di bacche su picchi solitari sapienza oracolare lontano celebrasti:

demone è per ciascuno il modo suo di essere.

Luca Baldoni

*

Democrito

Grande Cosmologia di mondi senza fine
atomi guizzanti che corrono nel vuoto,
pluralità distratta che in scontri elettrizzanti
fitte innumerevoli crea combinazioni

guardando oltre i sensi il vero immaginasti,
un occhio-microscopio assorto nel pensiero
sino al momento estremo, il botto primordiale,
quando dal Tutto immoto, si è separato un vortice
di particelle atomiche viventi in attrazione,
rigetto, corruzione, mattoni del futuro
in cui eravamo immersi tra polveri stellari;

e oltre a conoscenza, risplende la sapienza
perché di fronte al tutto, a quel paesaggio immane,
timore non avesti, ma gioia nel tuo cuore

ridente sul balcone di abissi celestiali

– la stessa esaltazione percorre l'universo,
l'umano microcosmo che rivelasti immenso.

(Testi tratti da *Anno naturale*, Passigli, 2021)

Luca Baldoni (1973) è poeta, critico, traduttore e scrittore di viaggio. Come studioso si occupa prevalentemente di poesia e studi LGBTQ+, ambito in cui ha al suo attivo la curatela de *Le parole tra gli uomini. Antologia di poesia gay italiana dal Novecento al presente* (III ediz. riveduta 2018) e la monografia *L'altro Saba. L'omoerotismo nel Canzoniere* (2023). Ha inoltre pubblicato i libri di poesia *Sensi diversi* (2004), *Territori d'oltremare* (2008), *Sale del ricordo* (2018) e *Anno naturale* (2021), per i quali ha ottenuto il Premio Camaiore Opera prima, il Premio Sandro Penna per l'inedito, ed è stato finalista al Premio Montale e al Premio Montale di Poesia. È stato anche finalista al Premio Montale di Poesia e al Premio Montale di Poesia. È stato anche finalista al Premio Montale di Poesia e al Premio Montale di Poesia.